



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni
VENETO



2/2013

**GLI EFFETTI DEL PASSAGGIO ALLA TECNOLOGIA
DI TRASMISSIONE TELEVISIVA IN
TECNICA DIGITALE TERRESTRE IN VENETO**



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni
VENETO

Tel. 041.2701650 – Fax 041.2701659
e-mail: uccorecom@consiglio Veneto.it
corecom@consiglio Veneto.it.legalmail.it
www.consiglio Veneto.it

GLI EFFETTI DEL PASSAGGIO ALLA TECNOLOGIA DI TRASMISSIONE TELEVISIVA IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE IN VENETO

Sintesi tratta dalla ricerca “Gli effetti del passaggio alla tecnologia di trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre in Veneto”, nata dalla collaborazione tra Co.Re.Com. Veneto e Dipartimento di Ingegneria Industriale dell’Università degli Studi di Padova.

I **Quaderni del Corecom Veneto** costituiscono una collana che comprende ricerche e approfondimenti su temi d’interesse quali: il sistema delle comunicazioni locali, l’educazione e la sensibilizzazione all’uso dei media, la tutela dei minori, il pluralismo socioculturale e politico-istituzionale dell’informazione. Le pubblicazioni sono contraddistinte da un numero progressivo cronologico ed hanno avuto inizio nell’anno 2013.

La presente pubblicazione costituisce versione cartacea dell’edizione consultabile sul sito web del Corecom Veneto disponibile in formato ebook / pdf.

Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659
e-mail: uccorecom@consiglio Veneto.it, corecom@consiglio Veneto.it.legalmail.it

Indice

L'avvento del digitale terrestre.....	3
Obiettivi e metodologia della ricerca.....	6
Il sistema televisivo: alla ricerca di innovazione.....	8

Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659

e-mail: uccorecom@consiglio Veneto.it, corecom@consiglio Veneto.legalmail.it

L'AVVENTO DEL DIGITALE TERRESTRE



La ricerca “Gli effetti del passaggio alla tecnologia di trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre in Veneto” nasce dalla necessità del Co.Re.Com Veneto di effettuare una ricognizione sul territorio in materia di comunicazione televisiva locale in un momento

di congiunzione particolare dettato dall’obbligatoria necessità, per le emittenti, di valicare il confine analogico e giungere in breve tempo allo *switch-off*, contribuendo così alla definitiva digitalizzazione dei canali. Da una revisione delle diverse pubblicazioni in merito allo stato della televisione italiana sono emersi diversi elementi di criticità che riguardano le emittenti locali nel passaggio dalla trasmissione analogica al digitale. Tra i rischi segnalati, in prima istanza, si fa strada, nel futuro, la possibile creazione di un “fossato sociale”, qualora gli standard minimi della tv gratuita rimanessero allo stesso livello degli ultimi vent’anni. Allo scopo di evitare il potenziale rischio di emarginazione ed esclusione di quella parte di pubblico che non può accedere ai contenuti pay tv è necessario, quindi, che le emittenti innalzino il livello di qualità del trasmesso.

Una necessità percepita non solo dal pubblico, ma anche dalle stesse emittenti che riconoscono – proprio nella qualità - il principale espediente per sopravvivere e competere nel mondo della concorrenza televisiva.

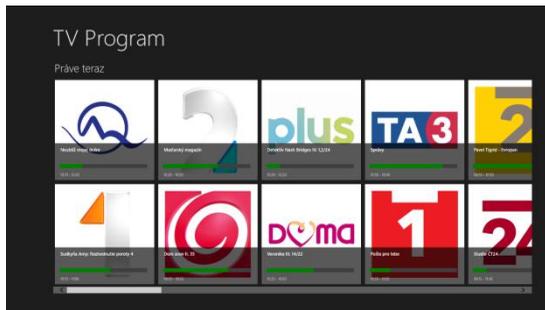
Il gap tecnologico derivato dal passaggio al digitale ha prodotto mancanza di equità sia a livello geografico (a causa della debolezza del segnale in alcune aree) che demografico (problematiche pratiche nella sintonizzazione dei decoder)

mentre altre criticità fanno capo al ritardo rispetto allo *switch off* nella distribuzione delle frequenze di trasmissione alle emittenti locali.

Ritardo che si è aggiunto ad una maggior difficoltà per i network poco sviluppati tecnologicamente di “farsi ricevere” da coloro che, per la maggiore, hanno optato per l’acquisto di decoder a basso costo. Tali ostacoli, che si traducono, in parte, nella frammentazione degli ascolti “a macchia di leopardo”, hanno riguardato principalmente le emittenti locali e solo in parte le emittenti nazionali determinando un gap a tutt’oggi insormontabile.



Queste ultime, infatti, hanno dimostrato maggiori potenzialità nel far fronte al calo di introiti grazie all'ampio bacino economico e di utenza già acquisita. Di contro le emittenti locali hanno dovuto fronteggiare, oltre al già citato passaggio al digitale terrestre, gli effetti della crisi economica che ha intaccato particolarmente la distribuzione degli spazi commerciali. L'avvento del digitale terrestre ha moltiplicato le emittenti locali secondo una logica partecipativa ma ciò ha significato anche maggiore concorrenza tra competitor, con la probabile conseguenza di criticità comunicative e di prevalenza dell'aspetto commerciale a discapito dell'informazione e dell'attenzione dedicata a tematiche socio-culturali. Il prodotto televisivo ha necessità di essere coerente proprio con questi ultimi aspetti e con gli interessi collettivi di realizzazione della cittadinanza. E' una della funzioni sociali principe dei media, affiancata all'intrattenimento ed alla divulgazione d'informazioni, così da fornire plurime interpretazioni di ciò che succede nel mondo, contribuendo alla costruzione della realtà quotidiana.



OBIETTIVI E METODOLOGIA DELLA RICERCA



In coerenza con le funzioni del Co.Re.Com Veneto di garanzia, controllo e monitoraggio delle trasmissioni è stata svolta un'indagine di *citizen satisfaction*, allo scopo di comprendere quali elementi del servizio erogato dal digitale siano percepiti positivamente, e quali siano invece quelli soggetti a critiche o considerati migliorabili. Con la *citizen satisfaction* infatti si intende proporre un modello articolato di rilevazione della soddisfazione che non si orienti solo alla soddisfazione esplicita, dell'utente, ma che parta dalla definizione del servizio data dal consumatore; l'obiettivo, quindi, è migliorare la conoscenza del punto di vista del cittadino rispetto alla qualità della programmazione televisiva facendo specifico così da

permettere al Co.Re.Com di orientare la sua opera di difesa degli interessi collettivi. Inoltre, l'indagine pone in evidenza quali settori della comunicazione (televisioni, radio, giornali) hanno avuto una crescita di interesse e, da contro, quali invece hanno subito una diminuzione di spazio con il passaggio al digitale terrestre e con i cambiamenti connessi alla diffusione delle nuove tecnologie. Ulteriori obiettivi specifici riguardano:

- L'individuazione dell'agenda delle priorità dei cittadini in termini mediali, intesa come studio delle aspettative verso le emittenti locali;
- La verifica del gradimento della programmazione, le aree di soddisfazione / insoddisfazione del pubblico ed i margini di miglioramento possibile;
- Comprendere l'effettiva corrispondenza tra attese dei cittadini e offerta televisiva individuando le aree di forza e di criticità;
- La rilevazione del livello di soddisfazione ed insoddisfazione degli operatori del settore rispetto al passaggio al digitale.

Allo scopo di perseguire i suddetti obiettivi si è scelto di costruire un questionario strutturato *ad hoc* sul tema del passaggio al digitale, permettendo così di realizzare analisi di confronto e di evidenziare gli elementi di continuità o discontinuità estrapolati dall'esame degli output. Il campione è stato selezionato con un metodo a cascata ed è risultato costituito da 677 unità distribuite nella province venete.

IL SISTEMA TELEVISIVO: ALLA RICERCA DI INNOVAZIONE

A conclusione della ricerca effettuata è stato possibile tracciare un quadro complessivo che delinea il carattere articolato dell'offerta televisiva, la sua fruizione, la customer satisfaction degli utenti e, inoltre, quali saranno i cambiamenti emergenti in futuro su cui dovranno essere svolte successive riflessioni. Andando con ordine:

Le funzioni: la tv nazionale mantiene un ruolo ambivalente, sia informativo che ludico, nelle classi di età dai trent'anni in su mentre perde totalmente il ruolo informativo quando ad osservarla sono gli occhi delle nuove generazioni. La tv locale, d'altra parte, mantiene un ruolo spiccatamente informativo, radicandosi nei territori, ampliando la sfera di conoscenza e la partecipazione dei cittadini ma il suo bacino d'utenza è tendenzialmente costituito da persone adulte ed anziane; la conseguenza è che, a ben vedere, la funzione "educativa" nei confronti dei giovani adolescenti viene meno, relegando le emittenti a semplici casse di risonanza di eventi e storia. La pay tv, infine, appare all'utenza come fortemente vincolata alla funzione ludica e di mero intrattenimento.

La fruizione: la fruizione della tv nazionale è molto ampia, occupando la quasi totalità del campione d'indagine; a seguire troviamo l'emittenza locale, seguita da un bacino d'utenza che copre il 50% circa del campione. In ultima istanza le pay tv che, al momento, risultano patrimonio di una fetta ancora residuale della popolazione.

In termini generali appare ridotto il tempo d'esposizione quotidiano al mezzo televisivo che si aggira attorno al dato di una - due ore al giorno in modo sostanzialmente trasversale alle diverse tv.

Customer satisfaction: il grado di soddisfazione dell'utenza nei confronti delle emittenti sia nazionali che locali non raggiunge la sufficienza; le lamentele riguardano soprattutto la forte presenza di pubblicità, la faziosità nell'informazione e la mancanza di qualità nella programmazione specifica per i minori. Solo il pubblico delle pay tv appare soddisfatto: pagare per ricevere intrattenimento nei tempi desiderati appare fonte di gradimento.



Traiettorie future: emerge chiaramente un cambiamento che si avvia a prendere forma nell'immediato futuro e strettamente connesso al passaggio generazionale; tale cambiamento, pare non includere le televisioni le quali vengono considerate ed appaiono "vecchie", oltrepassate in termini di potenzialità, dalle caratteristiche d'interattività, partecipazione effettiva ed informazione offerte da internet ed a seguire dalla radio e dai giornali. La pay tv, per contro, scontano meno questo giudizio grazie anche alla possibilità di organizzare a piacimento il palinsesto, orchestrandolo con gli impegni giornalieri della persona ed il tempo libero fruito dalla stessa.



Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659
e-mail: uccorecom@consiglioveneto.it, corecom@consiglioveneto.legalmail.it

IL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

Il Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com), istituito con la legge regionale 10 agosto del 2001, n. 18, presso il Consiglio Regionale del Veneto, svolge funzioni di consulenza, gestione e controllo nel settore radiotelevisivo locale. Il Co.Re.Com., inoltre, realizza il tentativo di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazione e utenti in ambito locale.

Compiti del Co.Re.Com.

- Consulenza nel settore radiotelevisivo e dei media sui provvedimenti della Giunta e del Consiglio regionale;
- Vigilanza sulla comunicazione politica e sul rispetto della “par condicio” da parte delle radio e televisioni private e della Rai regionale, in particolare durante le campagne elettorali e referendarie;
- Messa in onda e rimborso dei messaggi politici autogestiti gratuiti (MAG) trasmessi dalle emittenti radiotelevisive;
- Progettazione e realizzazione di iniziative promozionali, di studio e di ricerca nel campo della comunicazione;
- Istruttoria, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per l’assegnazione dei contributi alle emittenti televisive locali;
- Vigilanza in materia di tutela dei minori con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale;
- Vigilanza sul rispetto dei criteri per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui media locali.

Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659

e-mail: uccorecom@consiglioveneto.it, corecom@consiglioveneto.legalmail.it



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni
VENETO

COMITATO:

Alberto Cartia (Presidente)

Roberta Boscolo Anzoletti, Franco Gabrieli, Giovanni Gallo, Mariarosa Pellizzari, Silvio Scanagatta, Luciano Zennaro

CORECOM VENETO

Via Poerio, n.33

Mestre Venezia, CAP 30171

Tel. 041 2701650

Fax 041 2701659

email: uccorecom@consiglioveneto.it

Pec: corecom@consiglioveneto.legalmail.it

<http://corecom.consiglioveneto.it>

DIRIGENTE: Stefano Danieli

Tel. 041 2701650 – Fax 041 2701659

e-mail: uccorecom@consiglioveneto.it, corecom@consiglioveneto.legalmail.it